

# Agenzie postali: no al fatto compiuto per i comuni

Se la Posta intende chiudere l'ufficio postale, la trattativa con il comune non può degenerare in un'operazione di facciata. L'ACS chiede inoltre che la Posta finanzi integralmente le soluzioni sul modello dell'agenzia postale.

In un'audizione della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale nei confronti della Posta, l'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS) si è impegnata a sostegno di un maggiore margine di manovra in relazione alla regola della raggiungibilità. L'ACS è conscia del fatto che, a fronte dei cambiamenti sociali e tecnologici, la Posta si trova confrontata a grandi sfide. Lo scorso anno, unitamente al Gruppo svizzero per le regioni di montagna, ha perciò assunto la guida della campagna contro la fuorviante e dannosa iniziativa «Pro Service Public». Ciò nonostante, l'ACS vede una necessità di intervento nell'evoluzione della rete degli uffici postali e delle soluzioni basate su agenzie, che toccano in modo particolarmente marcato i comuni.

## Una richiesta già soddisfatta

Una delle richieste centrali dell'ACS è che i criteri della raggiungibilità vengano analizzati e si possa attribuire un peso

maggiore alle condizioni regionali. La Commissione ha già raccolto tale istanza compiendo pure un passo avanti: con 20 voti contro due e due astensioni ha infatti deliberato una mozione volta ad ancorare a livello regionale la raggiungibilità dei servizi postali e del traffico dei pagamenti entro 20 minuti. Secondo l'ACS, occorre ora tenere in considerazione altri criteri specifici in funzione delle singole regioni, quali ad esempio la situazione topografica, i collegamenti ai trasporti pubblici e l'evoluzione demografica, con un occhio particolare alla quota di persone anziane tra la popolazione.

## Chiusure: molti gli sbagli

A preoccupare maggiormente i comuni è tuttavia il processo delle chiusure effettive. Secondo l'ACS, molto in quest'ambito appare sbagliato, e favorisce un'atmosfera tesa tra il livello comunale e la Posta. L'articolo 14, cpv. 6, della legge sulle poste dispone che, prima

della chiusura o del trasferimento di un punto d'accesso con servizio, la Posta consulti le autorità dei comuni interessati. Nella pratica, tuttavia, i comuni si vedono messi di fronte al fatto compiuto e le trattative con la Posta si riducono a una mera messinscena. Le autorità comunali dovrebbero invece essere coinvolte nel processo sin dall'inizio e con esiti aperti. L'ACS chiede perciò che Posta e comuni si incontrino su un piano di parità.

Per l'ACS, la soluzione delle agenzie è ancora troppo poco ponderata. Non deve accadere che ai comuni venga accollata una responsabilità che in realtà va assunta dalla Posta. Inoltre, il finanziamento delle soluzioni basate su comuni o agenzie va finanziato interamente in proprio. D'altro canto, è questo il momento per decidere se la Posta debba o no essere obbligata a offrire anche in futuro una determinata rete di uffici postali autonomi: tra un paio d'anni potrebbe essere troppo tardi. *pb*

## Rafforzato il team ACS

A inizio febbraio, il team del segretariato centrale si è arricchito di due nuovi collaboratori. Andreas Müller è attivo a tempo parziale su mandato nel settore politico dell'ACS. In precedenza era vicedirettore del think tank Avenir Suisse. Uno dei punti chiave del suo lavoro è il sistema di milizia. Geografo di formazione, prima ancora era stato collaboratore personale del consigliere federale Johann Schneider-Ammann e consulente per la comunicazione dei consiglieri federali Pascal Couchepin e Didier Burkhalter. I suoi hobby sono lo jogging e la lettura.

Céline Hoppler collabora invece al layout di «Comune Svizzero». Ha concluso la sua formazione di poligrafica nel 2012, perfezionandosi successivamente parallelamente alla professione come progettista tipografica in comuni-



Andreas Müller

cazione visiva. I suoi hobby sono la danza, la cucina e la lettura. La squadra del segretariato centrale si rallegra



Céline Hoppler

Foto: Nicole Hametner

della collaborazione con Andreas Müller e Céline Hoppler.

*pb*